

# CASA SEMINARIO

Newsletter del Seminario Arcivescovile di Benevento

## Intervista alla preside

DELL'ISTITUTO "DE LA SALLE"

di Vincenzo Casamassa

**Si presenti.** [Mi chiamo Maria Buonaguro, ndr]

Sono laureata in lettere classiche, ho insegnato in scuole secondarie di primo grado, in licei ed istituti magistrali. Nel 1993 sono diventata preside all'età di 39 anni come vincitrice di concorso. Dopo 44 anni di servizio, nel 2017 sono andata in pensione. Ho accolto la proposta di guidare il "De La Salle", considerando la mia esperienza di lavoro in istituti comprensivi e in licei. Credo in questa esperienza perché di grosso impegno e di grosso rilievo.

**Perché uno studente dovrebbe scegliere il "De La Salle"?** È una scuola che mantiene viva la tradizione, offre valori ancora solidi, l'offerta formativa è completa ed innovativa. È partito quest'anno il "Liceo Quadriennale", una grande

opportunità che permette di conseguire la licenza liceale classica in 4 anni. È una scuola al passo con i tempi, porta avanti una didattica innovativa per competenze e spinge gli alunni ad essere realmente competenti e cittadini a pieno titolo. L'ampliamento dell'offerta formativa è adeguata al contesto. **Chi fa la qualità di un liceo: professori o alunni?** Tutti! Nessuno escluso, dal più piccolo al più grande, dal meno impegnato al più impegnato, dal collaboratore scolastico al dirigente passando attraverso il lavoro quotidiano dei docenti e attraverso l'impegno e la partecipazione di tutti gli alunni, ognuno con le proprie qualità, con i propri punti di forza e punti di debolezza. La scuola è una comunità educante in cui ognuno ha il suo ruolo e il suo compito. Solo lavorando insieme si raggiungono obiettivi e traguardi prefissati, puntando così al miglioramento continuo. Le famiglie hanno un ruolo importante perché è solo con una reale sinergia tra scuola e famiglia che si può raggiungere il successo formativo per tutti. **Ci aiuti a capire: dare conoscenze o insegnare a vivere?** Le due cose si sposano, vanno di pari passo. Gli antichi dicevano "non scholae sed vitae discimus"! Quindi sicuramente la scuola deve formare cittadini consapevoli, ma le competenze di cittadinanza devono essere necessariamente supportate da solide conoscenze, non si può essere competenti se non si possiede un buon bagaglio di conoscenze solide e vivificate dal rapporto costante con la realtà, in altri termini le conoscenze vanno continuamente utilizzate per affrontare situazioni nuove e per risolvere problematiche complesse.





## Visita al seminario Castelvetero in Val Fortore

**Il giorno 10 novembre la Parrocchia di S. Nicola Vescovo di Castelvetero in V.F. ha fatto visita al nostro seminario minore.**

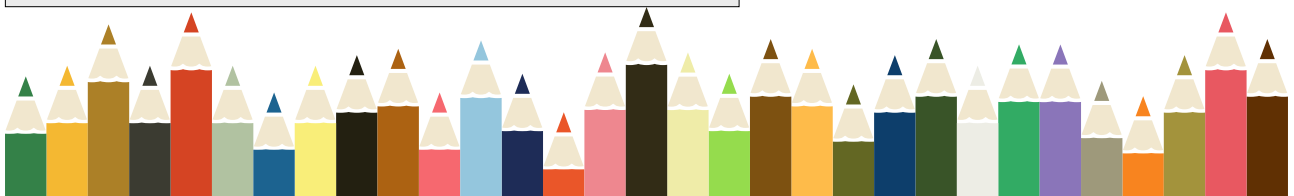
**Il gruppo era costituito da più di trenta bambini accompagnati dai catechisti e dai ragazzi più grandi che frequentano il corso di preparazione al sacramento della confermazione. Chi ha promosso la visita e ha guidato il gruppo è stato don Armando Valerino, da pochi anni impegnato nelle realtà pastorali di S. Bartolomeo in Galdo e di Castelvetero. È stato lui che, dopo aver letto sul primo numero di Casa Seminario (n. 1, Settembre 2018) della possibilità di far visita alla struttura, si è interessato e ha reso fattiva la visita al seminario. Vediamo brevemente come si è svolta.**

**Per prima cosa, dopo il “lungo viaggio”, i ragazzi si sono rifocillati coi dolcetti che i seminaristi hanno fatto loro trovare: patatine, dixi, crostata alla marmellata, succhi di frutta e tante altre cose buone. Il rinfresco in terrazza è stato molto apprezzato. Poi, si sono visitati i diversi ambienti: i luoghi della preghiera; i luoghi della formazione e infine, i luoghi dello sport. Negli occhi di molti bambini la visita ha suscitato sorpresa. Uno di loro ha esclamato: “il seminario sembra una nave!”, cogliendo in pieno quella che fu l’idea dell’architetto che immaginava di strutturare il seminario secondo il simbolo della barca di Pietro, che solca il mare della storia. La visita si è conclusa con un momento di preghiera nella cappellina della casa del clero, e con la distribuzione di un fumetto, raffigurante il vangelo della domenica 11 novembre. Ai bambini è stato affidato il compito di colorare le diverse scene e di fare tesoro del brano evangelico. Subito dopo, tutti in pullman per fare ritorno a casa. Cosa aggiungere? Un grazie a don Armando, ai catechisti, ai ragazzi e ai bambini che ci hanno onorato della loro visita. Preghiamo per le vocazioni e chiediamo a Dio di concedere alla nostra Chiesa il dono di bravi sacerdoti. Grazie di cuore!**

## Preparazione alla Festa di S. Andrea

La festa di S. Andrea per i seminaristi è un momento assai importante. Un appuntamento forte, fatto di ricordi e non meno di speranze. Quest'anno, come anche per il passato, hanno preparato la festa i due ultimi sacerdoti ordinati: don Paolo Vitale e don Antonio Malfi. Il triduo ha avuto anche i suoi pochi fedeli laici (ai quali diciamo veramente grazie), che tutte le sere hanno frequentato la chiesa del seminario e fatto dono della loro preghiera. I giovani sacerdoti ci hanno sorpreso anche per la bellezza delle loro omelie. Don Paolo, attualmente impegnato nella diocesi di Alife, sia come amministratore parrocchiale, sia come responsabile del centro vocazionale diocesano, oltre che responsabile della pastorale giovanile, ha incoraggiato i seminaristi (soprattutto quelli del maggiore) a non temere le contrarietà e le difficoltà della vita. Il percorso verso il sacerdozio può avere tante salite, ma ciò che conta è la meta, essa è veramente importante. Il giorno seguente, don Antonio Malfi, ha ripreso concetti molto profondi mettendo nel cuore della sua omelia il tema della relazione. Guardare l'altro con lo sguardo di Gesù. Relazionarsi ai fratelli facendo propri gli atteggiamenti di Gesù. Don Antonio, che è impegnato come vice parroco presso la Parrocchia di S. Maria della Pace e S. Rita, insegna anche presso il De La Salle, il liceo della Diocesi. Ha citato nel corso della sua omelia, una bella poesia di David Maria Turollo. Grazie per la loro vicinanza al seminario e soprattutto grazie per averci fatto dono della loro amicizia. Anche se impegnati in situazioni diverse, siamo sempre vicini!

Il 30 novembre, giorno della festa, la celebrazione eucaristica è stata presieduta dal nostro arcivescovo, mons. Accrocca. Nel corso della liturgia Vincenzo e Nazario hanno ricevuto il ministero degli accoliti.



**“L’amore del prossimo rende ricco il povero”**

di Vincenzo Casamassa

La frase di Sant’Agostino riassume al meglio il significato della giornata dedicata ai poveri indetta da papa Francesco per il 18 Novembre. Nella Basilica di S. Bartolomeo al mattino è stata celebrata la messa da S.E. Mons. Felice Accrocca e da Don Nicola De Blasio responsabile della Caritas diocesana e a seguire si è svolto il pranzo solidale presso la “Cittadella della carità-Evangelii Gaudium” al quale hanno preso parte circa sessanta persone. Al servizio hanno partecipato alcuni volontari che si sono occupati della preparazione e le comunità del seminario (maggiore e minore) hanno provveduto alla distribuzione dei pasti. Dopo l’esperienza di volontariato in Albania, questo evento ha suscitato unanime in noi la stessa sensazione, ossia “basta così poco a donare un sorriso? Un gesto così semplice, minimo regala così tanta felicità????”. Ricordiamo la meditazione del nostro vescovo sulle parole del vangelo di Marco: “durante la missione siamo chiamati a vivere l’incontro con Gesù il quale traspare dietro il volto del prossimo... decentriamo noi stessi per dare a lui la totale attenzione!!!!”.

Alcuni momenti della festa di S. Andrea in seminario. La mamma di Vincenzo, la sig. Natalina, ha pensato alla torta! Nazario e Vincenzo hanno ricevuto per mano dell’arcivescovo il ministero dell’accollitato. Augurissimi!



A tutti i nostri lettori i più cari auguri di Santo Natale e di felice inizio del nuovo anno